

magazine
recupero e conservazione

STRENGTH AND SAVE

STRENGTHENING SYSTEMS

info@blumorgan.it

L'ANCORAGGIO A INIEZIONE CONTROLLATA

www.bossong.com | consolidamento@bossong.com





ISSN 2283-7558

marzoaprile 2024

180

- 4** EDITORIALE _ di Cesare Feiffer
Il monumento storico e l'archistar
Dramma semiserio in tre atti
- 8** IL RESTAURO TIMIDO _ di Marco Ermentini
L'edificio che voleva scrivere: una rivolta giuridica
- 12** PILLOLE DI RESTAURO ARCHITETTONICO _ di Riccardo Dalla Negra
L'autenticità tra forma e materia
Qualche considerazione sull'ultima edizione del Premio Internazionale "Domus Restauro e Conservazione"
- 14** A PROPOSITO DEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI PUBBLICI
La valorizzazione delle micro e piccole imprese negli appalti pubblici di Daniela Scaccia
- 17** **Criticità ed appaltabilità del PFTE con il nuovo Codice degli appalti** di Angelo Verderosa
- 28** **Superfici ad intonaco**
Progetto di restauro e metodologie per la ricerca della qualità
di Luca Scappin
- 38** **Restauro e miglioramento sismico**
Il Teatro del Popolo di Concordia sulla Secchia restituito alla comunità dopo gli eventi sismici dell'Emilia 2012
di Nicola Berlucchi, Flavia Mainardi, Fabrizio Sottili
da Assorestauro
- 46** **La settimana del restauro**
A maggio eventi ed incontri in occasione del Salone del Restauro e della Restoration Week
di Sonia Vallese
- 48** **Conservazione e antincendio PARTE 1**
Cultura della sicurezza e normativa antincendio
di Davide Luraschi, Claudio Sangiorgi
- 54** **Torre Prarola a Imperia**
Gli interventi di restauro dell'antica torre saracena per mitigare l'azione erosiva del mare
di Elena Formento, Massimo Oliveri
- 62** IN CANTIERE CON ... MGN Intonaci
Villa Montanari Valeri (VI)
Intonaci a base calce per il restauro delle facciate rinascimentali
- 64** IN CANTIERE CON ... VICAT
Palazzo Castiglioni a Milano
Le decorazioni liberty della facciata verso il giardino
- 66** da Architetti specialisti BAP
Gli antichi lavatoi di Albavilla
Un progetto sartoriale per una conservazione *site specific*
di Mariangela Carlessi, Alessandra Kluzer



l'editoriale

IL MONUMENTO STORICO E L'ARCHISTAR

Dramma semiserio in tre atti

di Cesare Feiffer
Direttore di rec_magazine
cesarefeiffer@studiofeiffer.com

Nel campo della progettazione architettonica del nuovo gli archistar sono stati e sono un riferimento altissimo per tutta la cultura del settore. Hanno creato architetture, hanno aperto vie di ricerca, sperimentato volumi, spazi, soluzioni formali e tecnologiche, hanno avuto il coraggio e la capacità di concretizzare in architetture soluzioni estreme che sono state scuola e riferimento costante per tutti: architetti, ingegneri, committenti e imprese. Ma progettare in un edificio antico, che è frutto di saperi costruttivi preindustriali, che ha storie lunghe e vite stratificate, invecchiamenti particolari, richiede competenze diverse rispetto al progetto di una nuova costruzione; è necessario avere una cultura e una preparazione tecnica specialistiche nel restauro architettonico. Altrimenti può diventare un progetto di distruzione.



Sembra ovvio, ma non è così. Progettare in un edificio antico, che è frutto di saperi costruttivi preindustriali, che ha storie lunghe e vite stratificate, invecchiamenti particolari, richiede competenze diverse rispetto al progetto di una nuova costruzione; è necessario avere una cultura e una preparazione tecnica specialistiche nel restauro architettonico. Altrimenti può diventare un progetto di distruzione.

PAROLE CHIAVE monumento storico, edificio antico, archistar, progetto di restauro, restauro architettonico, specializzazione

Abstract **THE HISTORICAL MONUMENT AND THE ARCHISTAR** **Semi-serious drama in three acts**

It seems obvious but it isn't. Designing an ancient building, which is the result of pre-industrial construction knowledge, (which has a long history and stratified lives), requires different skills compared to the design of a new construction; it is necessary to have a specialized culture and technical preparation in architectural restoration. Otherwise it can become a project of destruction.

KEYWORDS historic monument, ancient building, archistar, restoration project, architectural restoration, specialization

NOTA_Le fotografie del presente articolo sono di P. Feiffer.



il restauro timido

L'EDIFICIO CHE VOLEVA SCRIVERE: UNA RIVOLTA GIURIDICA

Marco Ermentini
Architetto, fondatore di Shy Architecture
Association – movimento internazionale per il
restauro timido
studio@ermentini.it
www.ermentini.it

In nome del progresso abbiamo violentato molti edifici storici importanti. Se pietre, mattoni, coppi, intonaci, travi, serramenti e pavimenti potessero esprimersi, quali parole userebbero? Nella rivendicazione dei loro diritti fondamentali i materiali troverebbero ascolto presso gli umani? Questa modesta proposta ha un fine preciso: pensare una rivolta giuridica dei monumenti per attribuire lo statuto di "persona giuridica" a quei manufatti, arbitrariamente considerati "oggetti" in quanto non umani. Una nuova concezione del restauro dove i manufatti potranno sostenere le proprie ragioni e scrivere, assieme a noi umani, i termini della vita comune.



In nome del progresso abbiamo violentato molti edifici storici importanti. Se pietre, mattoni, coppi, intonaci, travi, serramenti e pavimenti potessero esprimersi, che parole userebbero? Nella rivendicazione dei loro diritti fondamentali i materiali troverebbero ascolto presso gli umani? Questa modesta proposta ha un fine preciso: pensare una rivolta giuridica dei monumenti per attribuire lo statuto di "persona giuridica" a quei manufatti, arbitrariamente considerati "oggetti" in quanto non umani. Una nuova concezione del restauro dove i manufatti potranno sostenere le proprie ragioni e scrivere, assieme a noi umani, i termini della vita comune.

PAROLE CHIAVE materia, vita, parlamento delle cose

Abstract **HOW TO KEEP YOUR EAR EARING?**

Under the name of progress, we have violated many important historical buildings. If stones, bricks, tiles, plaster, beams, windows and floors could express themselves, what words would they use? Would the materials find a hearing among humans in claiming their fundamental rights? This modest proposal has a precise purpose: to think of a legal revolt of monuments to attribute the status of "legal person" to those artefacts, arbitrarily considered "objects" as they are non-human. A new concept of restoration where artefacts will be able to support their own reasons and write, together with us humans, the terms of common life.

KEYWORD matter, life, parliament of things

NOTA_Le fotografie del presente articolo
sono di Ermentini Architetti.

L'AUTENTICITÀ TRA FORMA E MATERIA

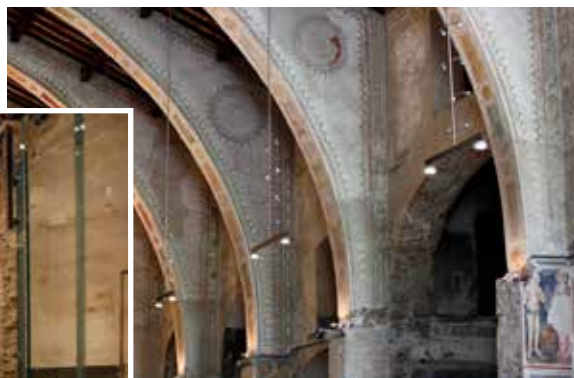
Qualche considerazione sull'ultima edizione del Premio Internazionale "Domus Restauro e Conservazione"

Si è conclusa da poco la nona edizione (biennale) del Premio Internazionale "Domus Restauro e Conservazione", un importante appuntamento culturale del Dipartimento di Architettura di Ferrara, che ha assegnato la Medaglia d'oro *ex aequo* a due progetti che si pongono agli antipodi nel perseguire la Conservazione.

Il primo, seguendo un ordine alfabetico per località, è l'ex Chiesa di Sant'Agostino a Bergamo (BSIA studio di architettura) che prende l'avvio dalla riqualificazione sul piano funzionale e tecnologico del grande vano chiesastico per adattarlo ad aula magna dell'Università di Bergamo e, più in generale, allo svolgimento di attività culturali. Ci troviamo di fronte a un edificio molto stratificato, ma anche fortemente indagato in passato, con criteri assai discutibili, per mettere in vista le fasi di più antica datazione. Il risultato ha condotto ad un palinsesto più o meno esteso che è stato accettato dai progettisti come un dato assodato, storicamente determinato, non ulteriormente modificabile. Gli adattamenti tecnologici, pur rilevanti, sono stati aggiunti attraverso soluzioni architettoniche ben misurate, sebbene non manchino cavidotti lasciati intenzionalmente in vista per non generare ulteriore perdita di materia. Ed è proprio l'*autenticità della materia* a essere assunta, in questo caso, come valore assoluto, al punto che il conseguente progetto di restauro (definito di conservazione dai progettisti) si dichiara 'astensionista' nei confronti di qualsivoglia scelta di natura critica.

Riccardo Dalla Negra

Riccardo Dalla Negra è Professore Ordinario fr nell'Università degli Studi di Ferrara. In precedenza ha svolto una lunga attività di architetto presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Firenze. È autore di molte pubblicazioni sulla storia della tutela e del restauro; è autore inoltre di monografie su singoli interventi di restauro, oltre che di contributi di natura teorica.



L'altra Medaglia d'oro *ex aequo* è stata assegnata al progetto di restauro della Chiesa di Santa Maria Assunta in Contrada Lamadacqua a Noci in provincia di Bari (Piernicola C. Intini e Pietro Intini, architetti), un interessante esempio di architettura organica, pressoché sconosciuta ai più, realizzata tra il 1958 e il 1963 su progetto di Plinio e Paolo Marconi. La chiesa presentava estesi fenomeni di precoce degrado, anche strutturale, che ha fatto emergere la sua intrinseca fragilità favorita dalla non perfetta esecuzione. L'intervento ha conservato la materia originaria non limitandosi, tuttavia, al solo mantenimento dello 'stato di fatto', ma riconducendo le forme architettoniche in quanto desumibili in maniera certa dal testo stesso, senza farle derivare dagli elaborati progettuali originari, pur disponibili. Le superfici intonacate esterne, fortemente degradate e già sostituite nel corso degli ultimi anni, sono state oggetto di integrazioni per punti, ma è stato evitato intenzionalmente il ricorso a qualsiasi segnale diacritico che avrebbe compromesso la lettura di una architettura caratterizzata da superfici organicamente continue.

1-3_Bergamo, alcune fasi dell'intervento di restauro dell'ex Chiesa di Sant'Agostino.

La valorizzazione delle micro e piccole imprese negli appalti pubblici

Daniela Scaccia
Ingegnere, Segretario Nazionale ANAEP
Confartigianato
daniela.scaccia@confartigianato.it

L'anno 2024 si è aperto con la piena entrata in vigore del Codice dei Contratti Pubblici (Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36) che ha rappresentato una delle riforme necessarie per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e l'occasione per riordinare il quadro normativo che era divenuto instabile.

Confartigianato Imprese ha sostenuto la riforma per favorire l'introduzione di una regolazione degli appalti di lavori, forniture e servizi, coerente, semplificata, unitaria, trasparente e armonizzata alla disciplina europea, con l'obiettivo di superare quel gap che finora ha causato l'estromissione delle micro e piccole imprese dal mercato degli appalti.

Durante tutta la stagione normativa che ha portato alla riforma, abbiamo esercitato la nostra azione di lobby affinché venisse disciplinata la piena inclusione di tutti gli operatori economici e la valorizzazione delle competenze, poiché crediamo veramente che il mercato degli appalti pubblici sia uno dei più importanti per promuovere la politica industriale del nostro Paese: favorire la partecipazione degli artigiani e delle micro e piccole imprese agli appalti pubblici è una scelta cruciale se si considera che esse rappresentano il 98% delle aziende del settore costruzioni.

Con questa finalità abbiamo presentato delle istanze per noi particolarmente importanti che hanno trovato accoglimento da parte del legislatore.

Intanto la scelta del legislatore di redigere un codice che non rinvii a ulteriori provvedimenti attuativi e che sia immediatamente "autoesecutivo" superando la Soft-law, rappresenta la semplificazione principale di tutto l'intervento normativo così come la particolare tecnica legislativa che riporta ai codici tradizionali e che consente da subito una piena conoscenza dell'intera disciplina da applicare.

Altro aspetto pure apprezzabile che differenzia il nuovo codice dai precedenti è aver messo in premessa, nella Parte I del Libro I, l'enunciazione di principi generali veri e propri (risultato, fiducia, accesso al mercato, buona fede e tutela dell'affidamento, solidarietà e sussidiarietà orizzontale, auto-organizzazione amministrativa, autonomia negoziale, conservazione dell'equilibrio contrattuale, tassatività delle cause di esclusione, applicazione dei contratti collettivi di lavoro), che riguardano l'intera materia dei contratti pubblici e che danno al codice stesso una linea di interpretazione organica, orientando sia le Stazioni Appaltanti che gli Operatori Economici, alla corretta interpretazione delle norme di dettaglio.

Scendendo nell'articolato, ad esempio, ci è parsa particolarmente positivo aver accolto la nostra proposta di eliminazione del sorteggio o altro metodo di estrazione casuale dei nominativi quale criterio per la selezione dell'operatore economico, a causa del quale per molte imprese era preclusa anche solo la possibilità di una partecipazione seria e qualificata agli appalti pubblici.

Anche la valorizzazione del principio di prossimità, nostra storica istanza, ha trovato una declinazione che potrebbe incentivare, finalmente, la scelta delle imprese sane del territorio, in una logica che vede un rinnovato rapporto di fiducia tra pubblico e privato, premessa necessaria per una semplificazione effettiva delle procedure, razionalizzazione delle risorse pubbliche e un grande passo in avanti rispetto alla cultura del sospetto che ha condizionato il settore negli ultimi anni.

Abbiamo inoltre visto recepita dal legislatore la necessità di attenzione alle micro e piccole imprese, anche di prossimità, con una maggiore spinta alla suddivisione in lotti, i cui importi devono essere adeguati alla capacità economico-finanziaria delle aziende. Oltre alla ormai consolidata definizione di "lotti funzionali" e "prestazionali", il legislatore ha opportunamente accolto la definizione di "lotto quantitativo", vale a dire "uno specifico oggetto di appalto o concessione funzionalmente autonomo da aggiudicare anche con

Criticità ed appaltabilità del PFTE con il nuovo Codice degli appalti

Questo testo fa riferimento al vigente Codice dei contratti pubblici per lavori, servizi e forniture adottato in attuazione della legge delega 21 giugno 2022, n. 78: decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 che sostituisce il precedente del 18 aprile 2016, n. 50. È costituito da 229 articoli e 38 allegati. Il Codice, che in linea di principio, è un provvedimento auto-applicativo cioè che non ha bisogno di norme di attuazione, è entrato in vigore il 1° aprile 2023 ma le disposizioni contenute, con i relativi allegati, hanno acquistato efficacia dal 1° luglio 2023. Questo articolo tratta, in particolare, il progetto di fattibilità tecnico-economica di tipo 'appaltabile'; per completezza e approfondimenti, si rimanda ai correlati articoli e allegati:

Art. 41. (Livelli e contenuti della progettazione)

Art. 42. (Verifica della progettazione)

Art. 43. (Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni)

Art. 44. (Appalto integrato).

Allegato I.7 Docfap, Dip, Progettazione e verifica della progettazione

Allegato I.13 Determinazione dei parametri per la progettazione **Tabella A.**

Allegato I.18 Qualificaz. dei soggetti, progettaz. e collaudo settore dei beni culturali.

Angelo Verderosa

Architetto, libero professionista, membro
del comitato scientifico di rec_magazine
www.verderosa.it

Sintesi degli articoli e allegati richiamati

>> Livelli della progettazione (art.41)

Al termine della fase di programmazione dei lavori pubblici, la fase di realizzazione inizia mediante due livelli di approfondimenti tecnici: il progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) e il progetto esecutivo. Il progetto esecutivo può essere affidato unitamente all'esecuzione dei lavori, sulla base del PFTE e mediante la procedura di 'appalto integrato', disciplinata nell'art.44. È stato quindi superato il divieto di appalto integrato, previsto dal Codice del 2016.

>> Verifica della progettazione (art.42)

L'ente appaltante deve verificare coerenza e compatibilità del PFTE nei confronti del documento di indirizzo della progettazione redatto dall'ente appaltante (art.42); la verifica del progetto esecutivo assolve anche a tutti gli obblighi di deposito e di autorizzazione per le costruzioni in zone sismiche nonché di denuncia dei lavori all'ufficio del Genio civile.

>> Gestione informativa (art.43)

Il Codice rende inoltre obbligatorio, a partire dal 1° gennaio 2025, l'utilizzo di sistemi informatici per la gestione delle informazioni (BIM) per la progettazione e la realizzazione di opere di nuova costruzione e per gli interventi su costruzioni preesistenti per importo a base di gara superiore a 1 mln. di euro. Sono esclusi gli interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria), salvo che non riguardino opere già trattate con tale metodologia.

1. A proposito di CAM in ambito di restauro: accantonamento a piè d'opera di scarti di lavorazione durante la revisione di una copertura in coppi laterizi. Il materiale, una volta frantumato e tritovagliato, è stato impiegato per l'integrazione di una pavimentazione nello stesso cantiere (si veda la successiva figura 7).



NOTA_Le foto e i disegni di cantiere che accompagnano l'articolo riguardano opere progettate e dirette dall'Autore.



Palazzo Giunta Regionale
TRIESTE



l'unica soluzione
definitiva e non invasiva
contro
l'umidità di risalita capillare

QUALI SERVIZI GARANTISCE BIODRY?

Analisi del problema
Progettazione dell'intervento
Installazione del dispositivo
Assistenza nel tempo



SUPERFICI AD INTONACO

Progetto di restauro e metodologie per la ricerca della qualità

Negli ultimi anni anche nel settore del restauro del patrimonio storico architettonico si è manifestata la necessità della qualificazione dei criteri conservativi e delle operazioni di cantiere. Nell'ambito della conservazione delle superfici storiche esterne con rivestimenti ad intonaco si propongono degli indicatori di qualità che permettono di entrare nel dettaglio del percorso che porta all'intervento.

PAROLE CHIAVE intonaci, metodo, indicatori di qualità, leggibilità stratigrafica, integrazioni

Abstract **PLASTER SURFACES**

Conservation project and methodologies for quality research

In recent years, the need for the qualification of conservation criteria and construction site operations has also arisen in the sector of restoration of historical architectural heritage. As part of the conservation of historic external surfaces with plaster coverings, quality indicators are proposed that allow us to go into detail about the path that leads to the intervention.

KEYWORDS plasters, method, quality indicators, stratigraphic readability, additions

Luca Scappin
Architetto, libero professionista,
borsista Università IUAV di Venezia
già collaboratore Soprintendenza Archeologia
Belle Arti Venezia e Laguna
scappin@iuav.it

NOTA_Le immagini del presente articolo sono dell'Autore.



COLORI PER SEMPRE

info@keim.it
www.keim.com

KEIM CONCRETAL LASUR



RESTAURO E MIGLIORAMENTO SISMICO

Il Teatro del Popolo di Concordia sulla Secchia restituito alla comunità dopo gli eventi sismici dell'Emilia 2012

Il ricco patrimonio teatrale emiliano romagnolo è stato gravemente colpito dal sisma del 2012 il quale, per la maggior parte delle situazioni, ne ha causato l'inagibilità e la chiusura. Nell'ambito della fervente ricostruzione che ha coinvolto le zone del cratere, a settembre 2023 una sala teatrale ha riaperto le sue porte al pubblico, il novecentesco Teatro del Popolo di Concordia sulla Secchia. Il progetto ha dovuto misurarsi con i necessari adeguamenti impiantistici, il grande tema del miglioramento sismico e alcune peculiarità del teatro stesso, un'ottima acustica da preservare e un grande soffitto decorato tipo Perret da consolidare e restaurare.

PAROLE CHIAVE teatri storici, sisma 2012, restauro del moderno, miglioramento sismico, Perret

Nicola Berlucchi

Ingegnere specialista in restauro dei monumenti, titolare di Studio Berlucchi srl
restauro@studioberlucchi.it
www.studioberlucchi.it

Flavia Mainardi

Architetto specialista in Beni Architettonici e del Paesaggio, responsabile e coordinatore di commessa presso Studio Berlucchi srl
flavia.mainardi.arch@gmail.com

Fabrizio Sottili

Ingegnere specialista in consolidamento strutturale, responsabile e coordinatore di commessa per Studio Comes Ass.
fabrizio.sottili@studiocomes.it

Abstract **RESTORATION AND SEISMIC IMPROVEMENT**

The theatre in Concordia sulla Secchia (Modena) returns to the community after the earthquake events of Emilia in 2012

The rich theatrical heritage of Emilia-Romagna has been seriously affected by the earthquake of 2012 which, in most of the buildings, has caused their inagibility and closure. As part of the fervent reconstruction that involved areas affected by the earthquake, finally in September 2023 a theatre hall reopened its doors to the public: the "Teatro del Popolo" in Concordia sulla Secchia. The project dealt with the plant adjustments, the great theme of seismic improvement and some peculiarities of the theatre itself: an excellent acoustics to be preserved and a large decorated Perret type ceiling to be restored.

KEYWORDS historical theatres, earthquake 2012, restoration of modern architecture, seismic improvement, Perret

NOTA_Dove non diversamente specificato le immagini del presente articolo sono di Studio Berlucchi.



LA SETTIMANA DEL RESTAURO

A maggio eventi ed incontri in occasione del Salone del Restauro e della Restoration Week



www.assorestauro.org
segreteria@assorestauro.org

Sonia Vallese
Architetto, Assorestauro
sonia.vallese@assorestauro.org

Una settimana dedicata agli appassionati e ai professionisti del restauro, ricca di novità e incontri, si terrà dal **13 al 17 maggio**, tra il **Salone internazionale del Restauro e la Restoration Week**. In questi giorni si avrà l'opportunità di partecipare a una serie di eventi focalizzati sulle ultime novità e ricerche nel settore del restauro e della riqualificazione. La Restoration Week, organizzata da Assorestauro e ICE Agenzia, aprirà le attività della settimana con **un itinerario unico di visite ai cantieri e incontri con delegati stranieri**. L'evento offrirà ad una delegazione di esperti internazionali l'opportunità di scoprire le bellezze e le innovazioni dei progetti di restauro in corso. Partecipanti alle visite ai cantieri saranno **50 esperti internazionali** provenienti da Arabia Saudita, Libano, Israele, Turchia, Uzbekistan, Iran, Azerbaijan, Albania, Europa, Marocco, Libia, Mozambico, Stati Uniti d'America, Bulgaria e Ucraina.



PARTE 1

CONSERVAZIONE E ANTINCENDIO

Cultura della sicurezza e normativa antincendio

SOMMARIO

L'Italia vanta un patrimonio artistico e culturale d'eccezione. Uno dei maggiori al mondo.

I nostri edifici rivestono un'importanza estremamente significativa in quanto custodiscono la memoria e la cultura della nostra società; custodiscono la nostra identità.

Siamo stati abituati – soprattutto negli ultimi anni a preservarli architettonicamente, siamo attenti agli interventi di riqualificazione e prestiamo mantenere l'identità... ma fino ad oggi si è prestato troppa poca attenzione alla loro sicurezza in caso di incendio.

Il presente contributo è il primo di una serie di articoli sull'antincendio e su come la sicurezza antincendio sia l'elemento chiave per preservare un bene e non ... mandare tutto in fumo.

PAROLE CHIAVE fuoco, incendio, antincendio, patrimonio artistico e culturale

ABSTRACT CONSERVATION AND FIRE-FIGHTING_PART 1

Culture of safety and fire regulations

Our country vaunts an exceptional artistic and cultural heritage. One of the largest in the world. Our historical buildings are extremely significant as they preserve the memory and culture of our society; they guard and preserve our identity. We have been accustomed - especially in recent years - to preserving them architecturally, we are attentive to redevelopment interventions, and we are careful to maintain their originality and identity.. but until now too enough attention has been awarded to their safety in the event of fire.

This is the first of a series of articles on fire prevention and fire safety design and how this is the key element for preserving an asset and our heritage and not... gone up in smoke.

KEYWORDS fire, firefighting, artistic and cultural heritage

Davide Luraschi
Ingegnere, libero professionista, Presidente
Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano
davide.luraschi@studioluraschi.eu

Claudio Sangiorgi
Architetto, libero professionista,
Vicepresidente Collegio degli Ingegneri e
Architetti di Milano
c.sangiorgi@archpiuditre.com

NOTA_Dove non diversamente specificato le foto del presente articolo sono di Luraschi&associati

CRM System ZERO

L'UNICO SISTEMA CRM CERTIFICATO EPD
E A EMISSIONI RESIDUE DI CO₂ INTERAMENTE COMPENSATE



CRM ZERO di Mapei è l'unico sistema di rinforzo con **intonaco armato**, progettato con formule ottimizzate per ridurre l'impatto sull'ambiente, che comprende:

- ✓ le reti preformate **Mapenet EMR** con maglie e dimensioni variabili (33/66/99)
- ✓ le malte **MapeWall INTONACA & RINFORZA** e **Mape-Antique NHL ECO STRUTTURALE**
- ✓ i connettori di varia lunghezza e gli angolari preformati



Le emissioni di CO₂ misurate lungo il ciclo di vita dei prodotti della linea **ZERO** per l'anno 2024 tramite la metodologia LCA, verificate e certificate con le EPD, sono compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per supportare progetti di protezione delle foreste. Un impegno per il pianeta, le persone e la biodiversità.



È TUTTO OK,
CON **MAPEI**

Scopri di più su mapei.it





TORRE PRAROLA A IMPERIA

Gli interventi di restauro dell'antica torre saracena per mitigare l'azione erosiva del mare

SOMMARIO

Una mareggiata particolarmente violenta a febbraio 2021 ha causato il crollo di due porzioni di muratura, paramento più esterno e riempimento "a sacco", di Torre Prarola, una costruzione di origine cinquecentesca in provincia di Imperia. L'evento è stato occasione per l'avvio di un intervento di restauro di urgenza che ha richiesto una progettazione ad hoc del cantiere e delle modalità operative in considerazione del contesto. La posizione del manufatto e la conformazione dell'ambiente circostante hanno indotto all'utilizzo delle modalità operative del Restauro in quota® per la definizione della logistica di cantiere e delle lavorazioni.

PAROLE CHIAVE Restauro in quota®, logistica, cantiere, torre Prarola, Imperia

Abstract **TORRE PRAROLA IN IMPERIA**

Restoration work on the ancient Saracen tower to mitigate the erosive action of the sea

A particularly violent storm surge in February 2021 caused the collapse of two portions of brickwork outer vestment and rubble masonry, of Torre Prarola, a building of sixteenth-century origin in the province of Imperia. The event was an opportunity for the start of an emergency restoration intervention that required an ad hoc design of the construction site and the operating methods in view of the context. The location of the building and the shape of the surrounding environment have led to the use of the operating methods of the Restauro in quota® for the definition of site logistics and processing.

KEYWORDS Restauro in quota®, logistics, building site, Prarola tower, Imperia

Elena Formento
Ingegnere, Direttore tecnico
e procuratore speciale dell'impresa
Formento Filippo Carlo S.r.l.
elena@formentorestauri.it

Massimo Oliveri
Geometra, Direttore tecnico
dei cantieri Restauro in quota®

NOTA_Le foto del presente articolo sono di Paolo Morando.

Autunno 2022: iniziano i lavori di restauro di Villa Leoni Montanari a Vicenza, ora Villa Montanari Valeri, completata nell'anno 1681 ad opera dell'architetto Carlo Borella. L'edificio sorge all'interno di un parco, e negli anni ha subito gli inevitabili e ripetuti attacchi delle acque che pervadono prepotentemente il terreno del vicentino spesso a meno di qualche metro dal suolo. L'umidità di risalita ben sappiamo causa forte degrado nella muratura e nell'intonaco e gli elementi decorativi ne subiscono le più distruttive conseguenze. MGN ha dunque assunto, attraverso i suoi materiali, la responsabilità del risanamento e della protezione della struttura, coadiuvata in questo dal sapiente lavoro del restauratore Emanuele Fattori.

La bella villa rinascimentale, che attualmente è adibita a bed&breakfast, offre dunque la possibilità di osservarne le particolarità strutturali a tutti coloro che decidono di soggiornarvi.



VILLA MONTANARI VALERI (VI)

Intonaci a base calce per il restauro delle facciate rinascimentali

L'atmosfera rinascimentale della villa Montanari-Valeri si incarna nei dettagli. Il corpo centrale dell'edificio si sviluppa su due livelli più un sottotetto, più alto delle due ali laterali di soli due piani. Sulla facciata corrono quattro lesene ioniche, partono dal marcapiano del piano nobile per arrivare sino alla trabeazione che sorregge il timpano. Gli interni del pianterreno e del primo piano sono composti da una scala passante centrale, che reca ancora tracce di affreschi, e quattro stanze ad angolo. Gli affreschi, reduci di un apparato un tempo più esteso, raffigurano fregi architettonici e floreali; ornano le lunette del vano scala, il salone centrale del piano nobile e le altre stanze ad esso adiacenti. Sulla chiave della porta centinata di ingresso alle scale spicca una protome umana femminile, mentre altre tre teste in chiave d'arco ornano le finestre centrali in facciata al piano nobile; sopra alla finestra centrale un cartiglio in facciata ricorda il committente e la data di erezione della villa.

IN ALTO_La Villa durante le fasi del restauro.
A LATO_Prospetto verso il giardino prima
e dopo i lavori.



IL PROGETTO

Il progetto di restauro conservativo della facciata di palazzo Castiglioni verso il giardino rientra nel recupero dell'intero complesso dei palazzi di proprietà dell'Unione Confcommercio, costituito dal palazzo costruito tra il 1901 ed il 1904 per Ermenegildo Castiglioni su progetto dell'arch. Giuseppe Sommaruga, capolavoro dell'architettura Liberty milanese, e palazzo Bovara Busca Benni, edificato tra il 1785 e il 1787 in stile neoclassico su progetto di Carlo Felice Soave. Il progetto ha riguardato il paramento laterizio, i raffinati cementi decorativi, caratterizzati da finte venature con inerti di media o grossa granulometria ad imitazione del ceppo d'Adda, e i manufatti in ferro.

LO STATO DI FATTO

I ricchi apparati decorativi ispirati a motivi naturalistici, realizzati con un impasto a legante cementizio con aggregato eterogeneo, sia carbonatico che silicatico, erano in avanzato stato di degrado. Alcune parti di modellato erano interessate da distacchi e lacune, a causa di infiltrazioni d'acqua che avevano ossidato i ferri e le piattabande di armatura, con conseguenti fratturazioni e fessurazioni del cemento, in pericolo di caduta. Le superfici presentavano una finitura decorativa originaria a base di carbonato di calcio, gesso e particelle ocracee, dilavata in molti punti dalle acque meteoriche, o alterata da degrado biologico, depositi superficiali e croste nere. Puntualmente, le superfici erano disgregate dall'azione degli agenti atmosferici.



PALAZZO CASTIGLIONI A MILANO

Le decorazioni liberty della facciata verso il giardino

IL CANTIERE

COMMITTENTE | Unione Confcommercio Imprese per l'Italia

PROGETTISTI | Architetto Mariacristina Sironi

IMPRESE | Studio Restauri Formica S.r.l.

D.L. | Architetto Stefano Lavazza

DURATA CANTIERE | 18 mesi

FINE LAVORI | dicembre 2023

SOPRA_ Il prospetto liberty di Palazzo Castiglioni prima e dopo i lavori di restauro.



GLI ANTICHI LAVATOI DI ALBAVILLA

Un progetto sartoriale per una conservazione *site specific*

in collaborazione con
i professionisti aderenti a



architettispecialistibap@gmail.com

Mariangela Carlessi, Alessandra Kluzer
Architetti, Specialisti in restauro dei
monumenti, Dottori di ricerca rispettivamente
in Conservazione dei Beni Architettonici e
in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica.
Docenti a contratto presso il Politecnico di
Milano e la Scuola di Specializzazione in Beni
Architettonici e Paesaggio
mc@studiocarlessikluzer.com
ak@studiocarlessikluzer.com

Albavilla, gradevole cittadina nel cosiddetto Piano d'Erba, nata amministrativamente nel 1928 dalla fusione di Vill'Albese e Carcano, ha un territorio generoso d'acqua, che nei secoli ha favorito lo sviluppo agricolo e dell'industria serica. In tale contesto, i lavatoi che costellano il centro e le località periferiche (Corogna, Molena, Saruggia, etc.) costituiscono un patrimonio unico per numero e varietà: manufatti troppo spesso rubricati, secondo le desuete categorizzazioni, nell'ambito dell'"edilizia minore". Per contro, in essi risiedono, fortemente, il significato identitario di una comunità, la memoria della vita quotidiana, il rapporto con le risorse locali e la sapiente gestione delle risorse idriche nei secoli. Si tratta di preziose testimonianze di attività che, pur non remote nel tempo, sono ormai lontane dalle abitudini di vita odierne, così profondamente mutate. I lavatoi, sino al secondo dopoguerra, risposero all'esigenza vitale della cura domestica e furono luogo di socialità per il popolo di lavandaie, e sono essi stessi espressione concreta dell'evoluzione delle metodologie di lavaggio, al fine di migliorare le condizioni di igiene e di comfort nella pratica del bucato. Analogamente, le soluzioni architettoniche e costruttive via via adottate riflettono le istanze delle diverse epoche e le peculiarità locali, sia che si tratti di nuove costruzioni che di modifiche apportate a strutture già esistenti.

NOTA_Dove non diversamente specificato le foto del presente articolo sono delle Autrici.

LC7 BIOLISCIO



Maseria Serra del Fico - Tricase - Lecce - Enrico Caminoli e Paola Coppola Studio di Architettura

Intonaco di finitura liscio a base di calce e pozzolana privo di cemento.

L'elevata finezza della calce impiegata in LC7 BIOLISCIO conferisce una lavorabilità unica all'impasto e la sua alta superficie specifica garantisce una più efficace reazione pozzolanica nel corso del tempo. Il prodotto è caratterizzato da un'elevata traspirabilità senza apportare sali solubili che possano contribuire a fenomeni di degrado chimico-fisico delle malte.

Infine l'alcalinità della calce aerea crea superfici non congeniali alla proliferazione di funghi o muffe aumentando il benessere abitativo.



- **Finissimo (150 µm)**
- **Ottima lavorabilità ed elevata scorrevolezza**
- **Basso assorbimento d'acqua e ottima permeabilità**



NOVANTICA®
per un restauro **senza cemento**



**PASSA
BORTOLO**



ISSN 2283-7558
180_marzoaprile2024

Direttore Responsabile **Chiara Falcini**
chiara.falcini@recmagazine.it

Direttore Editoriale **Cesare Feiffer**
cesarefeiffer@studiofeiffer.com

Vicedirettore **Alessandro Bozzetti**
a.bozzetti@studiocroci.it

Comitato Scientifico Internazionale
Area ESTERO

> **Alessandro Bozzetti, Dario Alvarez, Amnon Baror, Marcella Gabbiani**

Area PROGETTI E CANTIERI

> **Riccardo Dalla Negra, Nicola Berlucchi, Francesco Trovò, Lorenzo Jurina**

Area PAESAGGIO

> **Maria Grazia Ciani, Giovanna Battista, Angelo Verderosa, Anna Raimondi**

Area CULTURA DEL PROGETTO > **Luca Rinaldi, Marco Ermentini, Marco Pretelli, Michele Trimarchi, Giulia Ceriani Sebgondi,**

Area TECNOLOGIA

> **Paolo Gasparoli, Marta Calzolari, Pietromaria Davoli, Marianna Rotilio**

Editore
via Dormelletto, 49
28041 Arona (NO)

rec*_editrice*

Redazione_redazione@recmagazine.it

Grafica_JungleMedia
Collaborazione Federica Moraglio

NOTA_In questo numero alcuni articoli sono stati sottoposti a double blind peer review

RIVISTA DIGITALE PERIODICA VENDUTA IN ABBONAMENTO
6 numeri/anno – uscita bimestrale
abbonamenti@recmagazine.it

Tutti i diritti di riproduzione sono riservati
Pubblicazione online a periodicità bimestrale registrata
presso il Tribunale di Verbania
n.3 del 2.03.2017 - n. cron. 594/2017

in COPERTINA_Palazzo dei Bombardieri, Arsenale, Venezia (ph. P. Feiffer).



La rivista digitale periodica dedicata agli operatori
del mondo del restauro e del riuso.

Il magazine di aggiornamento e di approfondimento
per chi si occupa di beni culturali e di tutela,
di riqualificazione e di consolidamento strutturale.

magazine
recuperoeconservazione

è per tutti coloro che ritengono che conservare
il patrimonio sia un piacere oltre che un dovere.

www.recuperoeconservazionemagazine.it

www.recmagazine.it

info@recmagazine.it